

Casa, dolce casa

Sembra ieri e invece è già passato più di un anno da quando il presidente del Coni Giovanni Malagò ci onorò della sua presenza per inaugurare il Centro federale di Campagna. E si può dire che fu proprio in quella circostanza che la disciplina sportiva del paintball - insieme a quella del field target - fece il suo debutto ufficiale, sotto gli occhi del presidente e di numerosi dirigenti nazionali e regionali del Coni, con una breve esibizione dimostrativa da parte di alcuni giovanissimi atleti.

Questo insolito e felice evento mi è tornato in mente qualche giorno fa, proprio nello stesso giorno in cui in Francia gli Azzurri della cinofilia erano impegnati in una difficile trasferta in quella terra, perché il massimo esponente dello sport italiano è tornato ad incontrare da vicino questa specialità così giovane e dinamica, e stavolta lo ha fatto proprio nel Coni, al Foro Italico, in quella che è la grande casa di tutti gli sportivi. Ecco perché mi sembra ieri. Poco più di un anno fa il presidente Malagò si è trovato ad assistere ad alcune scaramucce dimostrative di uno sport praticamente sconosciuto ed ora - ecco come vanno le cose nel mondo dinamico e inarrestabile dello sport - ha appena ospitato un gruppetto di questi atleti delle squadre di paintball e woodsball-scenario, reduci da un paio di autorevoli affermazioni. La prima, di carattere nazionale, è nientemeno che la conquista del titolo italiano, mentre l'altra, pur vedendo gli atleti della Nazionale italiana Under 19 fermarsi sul secondo gradino del podio, ha il sapore e il valore di uno strepitoso successo, in quanto non era mai accaduto che una rappresentativa italiana riuscisse a battere quasi tutti i mostri sacri di questo sport nel Campionato d'Europa a squadre denominato "The Millenium Series". Credo quindi che sia comprensibile e più che legittima la soddisfazione di aver accompagnato questi ragazzi a varcare quella soglia che in passato altri atleti Fidasc, dai tiratori ai cinofili, hanno già attraversato accolti da grande entusiasmo e spesso, come nel caso della cinofilia o del paintball, anche da una buona dose di curiosità.

Ora anche loro sono entrati nella vera residenza storica e autorevole dello sport italiano nella quale, ad essere sinceri, non solo non ci siamo mai sentiti né estranei né sopportati, ma che, al contrario, ci ha sempre accolto con tangibile rispetto e considerazione, e soprattutto con un calore e un affetto che crescono di anno in anno. Per meritare e ripagare tutto questo, noi e i nostri atleti ce la mettiamo sempre tutta, cercando di affermare e diffondere i valori dello sport attraverso le nostre discipline che sono semplici, divertenti, popolari e di grande attenzione ambientale. Una diffusione che non si limita agli strati adulti e a quelli più "maturi" della popolazione, ma che guarda con estremo interesse proprio ai ragazzi e alle ragazze che iniziano ora ad affacciarsi alla vita. Anzi, senza nulla togliere ai grandi campioni affermati di ogni disciplina e specialità, sono proprio loro, i giovani, a recitare la parte dei protagonisti assoluti, riuscendo ad affermarsi anche sugli scenari mondiali.

In pratica, l'ultima visita in "Casa Coni" ha ribadito questo concetto fondamentale di appartenenza e familiarità con lo sport di altissimo livello, e tutti noi della Fidasc, ad iniziare dal livello organizzativo e amministrativo, per finire con quello tecnico, arbitrale e agonistico, ci sentiamo semplicemente a casa nostra ogni volta che entriamo nella cittadella del Foro Italico.

La recente visita in "Casa Coni" di atleti di paintball e woodsball-scenario ha ribadito il concetto fondamentale di appartenenza e familiarità con lo sport di altissimo livello, e tutti noi della Fidasc, ad iniziare dal livello organizzativo e amministrativo, per finire con quello tecnico, arbitrale e agonistico, ci sentiamo semplicemente a casa nostra ogni volta che entriamo nella cittadella del Foro Italico.



FELICE BUGLIONE